

SENATO DELLA REPUBBLICA

III COMMISSIONE

(Affari esteri e colonie)

RIUNIONE DEL 23 LUGLIO 1949

(8^a in sede deliberante)

Presidenza del Presidente JACINI

Disegno di legge:

(Discussione e rinvio)

« Concessione di un contributo straordinario di lire 13.500.000 a favore dell'Ente autonomo "Mostra d'Oltremare e del lavoro italiano nel mondo" » (N. 500):

GALLETTO	Pag	41
LUCIFERO		42
CARRARA		42
BASTIANETTO		42
CASADEI		42

La riunione ha inizio alle ore 10,40.

Sono presenti i senatori: Alberti Antonio, Bastianetto, Carrara, Casadei, Galletto, Gerini, Jacini, Lucifero, Nitti, Parri, Pasquini, Persico, Pietra, Reale Eugenio, Schiavone, Tessitori e Tomasi della Torretta.

Discussione e rinvio del disegno di legge: « Concessione di un contributo straordinario di lire 13.500.000 a favore dell'Ente autonomo "Mostra d'Oltremare e del lavoro italiano nel mondo" » (N. 500).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Concessione di un contributo straordinario di lire 13.500.000 a favore dell'Ente Autonomo "Mostra d'Oltremare e del lavoro italiano nel mondo" ».

GALLETTO. Ci troviamo, al solito, di fronte a cose già definite. L'argomento di cui si tratta è abbastanza importate. La Mostra d'Oltremare e del lavoro italiano nel mondo è una di quelle iniziative che dovrebbero fiancheggiare l'opera del Ministero degli affari esteri nella ripresa dei contatti commerciali, culturali e turistici con il mondo. Sarebbe opportuno, perciò, che il Ministero degli affari esteri e quello dell'Africa italiana ci mettessero al corrente di queste iniziative.

Si è costituito questo Ente, a capo del quale è stato nominato il dott. Frignani, che è una bravissima persona. È stato nominato un nuovo Consiglio di amministrazione e si anticipano i fondi allo scopo di riorganizzare finanziariamente l'Ente. Vorrei che nel resoconto fosse posto in evidenza il nostro desiderio e la nostra volontà di essere messi tempestivamente al corrente di quello che si sta facendo.

Questa volta si tratta di una somma già autorizzata dal Tesoro, ma, poichè la questione della ripresa dei contatti culturali, turistici ed economici con il resto del mondo, ci interessa in modo particolare, desideriamo che vengano nella nostra Commissione persone responsabili che ci dicano quel che intendono

III COMMISSIONE (Affari esteri e colonie)

8ª RIUNIONE (23 luglio 1949)

fare, in modo che i progetti inviatici possano essere approvati a ragion veduta.

LUCIFERO. La situazione è questa: la Mostra d'Oltremare è costituita da un complesso di immobili e di mobili, situati in Napoli, complesso che, ultimamente si è ridotto a *res nullius*: chiunque aveva bisogno di materiale di qualsiasi genere vi andava ad attingere, cosa che del resto è successo per altri stabili, in altre località.

I 13 milioni e mezzo che col disegno di legge in discussione vengono concessi alla Mostra d'Oltremare, servono soltanto a predisporre un servizio di custodia per salvare quanto è rimasto ed impedire che siano esportati altri materiali. Il resto dovrà essere affrontato con spese ben diverse e maggiori.

La funzione precipua di questo stanziamento è perciò quella di provvedere alla tutela di un patrimonio divenuto, a causa della guerra, patrimonio di tutti e di nessuno.

CARRARA. Mi auguro che questi milioni possano servire a qualche cosa di più che non la semplice spesa di custodia: per tenere, cioè, uno o due guardiani. Per questo si può chiedere l'ausilio della polizia. Non credo che una prestazione di questo genere comporti una spesa di 13 milioni e mezzo. Spero, perciò, che, oltre per la spesa di custodia, questi milioni possano essere impiegati anche per spese di riparazione e di reintegrazione di quanto era stato asportato; altrimenti una spesa di 13 milioni e mezzo sarebbe eccessiva, per un servizio di semplice custodia.

LUCIFERO. Si tratta di riparare alcune porte e di mettere delle serrature.

BASTIANETTO. Il problema di questa Mostra è legato al problema coloniale. Noi non possiamo affrontare in questa sede tutti i problemi della Mostra d'Oltremare.

Questa Mostra è costituita da un insieme di numerosi fabbricati. Se si dovesse rimettere a posto e potenziare la Mostra si dovrebbe spendere ben altro che una somma di 13 milioni e mezzo. Il problema principale però con-

siste nel decidere che cosa bisogna fare della Mostra d'Oltremare e a che cosa essa debba servire. Si parlava, anche, di altri progetti in proposito: ho sentito, infatti, di iniziative che dovevano sorgere e non avevano niente in comune con gli scopi della Mostra d'Oltremare.

È chiaro che tutta la questione interessa moltissimo i napoletani e penso che per essa verrà anche trovata una soluzione; ma oggi, come ha detto il senatore Lucifero, bisogna salvare i fabbricati, altrimenti, continuando nello scempio che fin qui è stato fatto, essi tra breve tempo non potranno servire più a niente.

CASADEI. Propongo di rinviare la discussione del disegno di legge in attesa che il relatore, senatore Ciasca, oggi assente, possa fornirci tutti gli elementi e i dati necessari per l'esame del disegno di legge stesso.

PRESIDENTE. Esprimendo un'opinione personale, dichiaro che sarei favorevole alla soluzione proposta dal senatore Casadei.

LUCIFERO. È bene tener presente che questi 13 milioni e mezzo sono stati già spesi.

PRESIDENTE. In questo caso, non essendovi una ragione di urgenza, v'è un motivo di più per rinviare la discussione del disegno di legge.

GALLETTO. Ritengo che dopo la discussione che si è fatta si potrebbe senz'altro approvare il disegno di legge, poichè sappiamo che l'importo del contributo straordinario è già stato speso e sappiamo anche lo scopo per cui è stato speso.

Ci potremmo tuttavia riservare di chiedere al Ministero degli affari esteri che sul problema della futura destinazione di questa Mostra ci siano fornite tutte le indicazioni necessarie.

PRESIDENTE. Metto ai voti la proposta di rinvio fatta dal senatore Casadei.

Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(È approvata).

La riunione termina alle ore 10,55.